

## Un nuovo altare rupestre a Chia (Viterbo)?

Claudia Carlucci<sup>1</sup>, Massimo Calabresi<sup>2</sup>, Luciano Proietti<sup>3</sup>, Corinne Rossi<sup>2,4</sup>

<sup>1</sup> Polo museale Sapienza, Università di Roma

<sup>2</sup> Associazione Romana Astrofili

<sup>3</sup> Associazione Archeotuscia

<sup>4</sup> Fondazione La Sapienza, Roma

### Introduzione

Nel territorio della Tuscia sono presenti svariati monumenti definiti “altari rupestri” tutti scavati o scalpellati. Steingraber e Prayon (2018) classificano i monumenti in varie tipologie a seconda della forma e della funzione; in totale sono 73 i monumenti censiti. In particolare identificano 5 monumenti come “piattaforma con gradini” (assegnandogli il codice tipo 1a) tra cui vi è la celebre “Piramide di Bomarzo”. Nel medesimo lavoro indicano alcuni criteri per la datazione ed affermano che il periodo di realizzazione degli altari rupestri potrebbe essere tra il 1° secolo A.C. e la metà del 1° secolo D.C. e riconoscono che nei manufatti possono essere presenti “reminiscenze e tradizioni risalenti all’epoca etrusca”. Per quanto riguarda la piramide di Bomarzo, gli autori del presente lavoro, a seguito di uno studio condotto negli anni passati, hanno ipotizzato che il monumento possa essere più antico, di epoca etrusca almeno per quanto riguarda una parte di esso (atti XVIII convegno SIA 2018).

### La scoperta di un nuovo monumento e la prima ricognizione

Nel 2020 i Sig.ri Quinto Chiacchiararelli e Rolando Valli, cultori di archeologia, profondi conoscitori del territorio e manutentori volontari dei sentieri che conducono ai vari monumenti, hanno scoperto un nuovo complesso monumentale (Fig.1) nei pressi del borgo di Chia, piccola frazione del Comune di Soriano nel Cimino (VT) con coordinate 42° 28' 22.0" N +/-0".2, 12° 15' 52.0" E +/-0".2 ad una quota alla base di 183 m +/-5 m s.l.m



**Fig. 1.** Il manufatto scoperto dai Sig.ri Quinto Chiacchiararelli e Rolando Valli.

Il complesso monumentale rupestre è costituito da una scalinata di 9 gradini delle dimensioni massime di m 3.50 x 4.00 (h), con alla sommità una piccola urna con ancora la lastra di copertura.



**Fig. 2.** Pianoro a cui si accede dalla scalinata.



**Fig. 3.** Muri di contenimento del pianoro al lato della scalinata.

La scalinata conduce ad una vasca d'acqua sorgiva e consente l'accesso ad un pianoro (Fig. 2) di cui si intravedono i muri di contenimento (Fig. 3). Sempre sulla scalinata sono presenti dei fori perimetrali forse utilizzati per accogliere dei pali ed una canaletta laterale che consente il deflusso all'acqua della vasca. L'inclinazione della scalinata è di  $43^{\circ}$ -  $45^{\circ}$ ; la pedata dei gradini varia da 0.20 a 0.25 m e l'altezza da 0.20 a 0.25 m. Non è improbabile che l'area abbia subito manipolazioni nelle epoche e fino ai giorni nostri, come ad esempio i muretti a secco di contenimento delle terrazze fisicamente collegate dal monumento antico. Il complesso si trova a circa 950 m in linea d'aria dal più noto denominato "Piramide di Bomarzo" ed i due manufatti hanno la stessa longitudine; a questo dato non è possibile assegnare, per ora, alcun valore archeoastronomico.

Non sono ancora stati effettuati scavi stratigrafici ma dalla survey effettuata dagli autori nel giugno 2021 è ipotizzabile che il monumento sia dello stesso periodo della "Piramide di Bomarzo" (etrusco-romano) sia per la tipologia di segni lasciati dagli strumenti di scavo (Fig. 4 e 5) sia perché nella zona vi sono altri manufatti che, anche se a scala ridotta, possono essere inseriti nella stessa tipologia.



**Fig. 4.** Segni prodotti dagli strumenti da scavo sulla piramide di Bomarzo.



**Fig. 5.** Segni prodotti dagli strumenti da scavo sulla scalinata del nuovo monumento scoperto a Chia.

La finalità del sito ancora non è stata definita ma la funzione originaria più probabile potrebbe essere stata quella di un altare monumentale per cerimonie e sacrifici.

Dal punto di vista archeoastronomico, sono stati eseguiti alcuni rilievi che hanno consentito di determinare l'azimut della scalinata e l'orizzonte visibile.

1. Dalla sommità della scala si ha l'orizzonte libero da 0° fino ad almeno 115° di azimut<sup>1</sup>; la piattaforma poteva essere utilizzata come "luogo privilegiato" per osservare tutti i fenomeni relativi al sorgere degli astri nel settore di visibilità. In particolare è possibile osservare il sorgere del Sole al solstizio estivo ed agli equinozi.
2. L'allineamento della scalinata è nord – sud (177° di azimut) molto simile a quello della vicina "Piramide di Bomarzo".

## Conclusioni

Ancora non è possibile effettuare ipotesi sull'eventuale allineamento del manufatto a particolari direzioni azimutali. E' intenzione degli autori proseguire nell'attività di studio dell'area ed iniziare una ricerca sistematica sui monumenti rupestri della zona al fine di verificare se esistano "allineamenti" dominanti verso azimut specifici. Il nuovo complesso rupestre va ad arricchire il numero dei monumenti presenti in zona (in particolare quelli di tipologia 1a). Ha la stessa orientazione della Piramide di Bomarzo e la datazione dei due complessi monumentali sembrerebbe la stessa. Inoltre presentano la stessa tipologia strutturale; scalinata che conduce ad una piattaforma (o più piattaforme) o ad un pianoro sommitale e la visibilità dell'orizzonte consente da ambedue i monumenti di vedere il sorgere di astri. E' inoltre quantomeno singolare che due monumenti rupestri di questa tipologia siano a breve distanza tra loro (meno di 1 Km in linea d'aria).

## Bibliografia

Steingraber S., Prayon F., (2011), Monumenti Rupestri Etrusco-Romani tra i monti cimini e la valle del Tevere.

Steingraber S., Prayon F., (2018), Monumenti Rupestri Etrusco-Romani nel territorio dell'Etruria meridionale.

Rockwell, P., (1989), Lavorare la pietra. Manuale per l'archeologo, lo storico dell'arte e il restauratore, Roma.

Euwe-Beaufort, J. (1985), "Altari etruschi", in Bulletin Antieke Beschaving.

Calabresi M., Carlucci C., et al. (2021), Misure di orientamento preliminari sulla "Piramide di Bomarzo" e il suo inquadramento storico, tipologico e funzionale all'interno del gruppo di monumenti rupestri del territorio dell'Etruria interna, Atti XVIII convegno SIA, Genova 2018, pp. 217-233.

Zotti, G. (2015), "Creating and Configuring Landscapes for Research and Presentations in Cultural Astronomy", SEAC Conference, Roma.

---

<sup>1</sup> La presenza di una folta vegetazione non ha consentito di effettuare un rilievo accurato. Il sorgere al solstizio invernale avviene a 122° di azimut; si è al limite della visibilità ma una misura definitiva potrà essere effettuata nel periodo invernale quando la vegetazione sarà ridotta.